

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00365343

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S278

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile PCM - Dipartimento della Protezione Civile

ACCC - Codice identificativo 70016

ACCR - Riferimento cronologico 2022

ACCS - Note Scheda WEB "centro storico" realizzata nell'ambito della creazione della banca dati "Centri Storici e Rischio Sismico" del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ACCW - Indirizzo web <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

ACC - ALTRO CODICE

ACCE - Ente/soggetto responsabile Regione Puglia

ACCC - Codice identificativo FGBIS000942

ACCR - Riferimento cronologico 2018/09/24

ACCS - Note Scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia" sulla piattaforma SIRPAC e realizzata dalle Università pugliesi con la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con le competenti Soprintendenze e con il coordinamento e la validazione scientifica del prof. Giuliano Volpe, Progetto finanziato dal P.O. 2007-2013 - Linea 4.2 [Scheda del periodo storico: età medievale]

ACCW - Indirizzo web <http://cartapulia.it/> (consultazione:2021)

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Centri-nuclei storici

CTG - Categoria disciplinare CENTRI STORICI

OGD - Definizione bene centro storico

OGT - Tipologia/altre

specifiche	difensivo
OGN - Denominazione/titolo	Bovino
OGN - Denominazione/titolo	Vibinum (denominazione storica)
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	FG
LCC - Comune	Bovino
LCI - Indirizzo	Via Roma
LCV - Altri percorsi/specifiche	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
PVE - Diocesi	Foggia - Bovino
CS - DATI CATASTALI	
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	Bovino
CTST - Tipo catasto	catasto terreni
CTSF - Foglio	34
CTSN - Particella/e	non rilevabile
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione areale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.339798
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.254089
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.341006
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.253736
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.341414
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.253538
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.341894
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.253468

GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.342109
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.253339
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.343464
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.252355
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.343588
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.250609
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.343491
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.250423
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.342332
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.25027
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.342187
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.250213
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.341773
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.250231
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.340831
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.250591
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.339589
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.250898
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	

(longitudine Est)	15.339015
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.251227
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.337998
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.251937
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.338116
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.25205
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.338807
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.25205
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.339911
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.252421
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.339758
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.253116
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.339574
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.253538
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	15.339798
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.254089
GEN - Note	La perimetrazione tratta da CartApulia è relativa al nucleo di età medievale, in quanto la perimetrazione del centro storico richiede maggiori approfondimenti (perimetrazione approssimata)
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	municipio
DTZG - Fascia cronologica /periodo	I a.C.
DA - DATI ANALITICI	

**CAM - Caratteri ambientali
(beni immobili)**

Centro situato in zona collinare del Subappennino Dauno a 646 metri s. l.m. sulla valle del fiume Cervaro.

DES - Descrizione del bene

Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali, situata a sud-ovest rispetto a Foggia. Presenta funzioni di culto, di frequentazione, produttive, artigianali, difensive e residenziali. I collegamenti interni sono pedonali e carrabili. La cittadina sorge a controllo della valle del torrente Cervaro, a 647 m s.l.m., in un punto strategico per i collegamenti tra la Daunia e l'Irpinia. La felice ubicazione determinò la sostanziale continuità insediativa tra l'abitato medievale e l'antica Vibinum, sorta come oppidum e divenuta municipio nel I secolo a.C. Della città romana rimangono tratti dell'imponente acquedotto che captava le sorgenti delle vicine colline e le dirottava verso il centro urbano, dove sono ancora visibili resti di condotte e cisterne. In epoca tardoantica diviene sede vescovile, ma sia la cattedrale che le strutture romane vengono distrutte dall'assedio dell'imperatore d'Oriente Costante II nel 663, che segna il passaggio del centro sotto il dominio bizantino. Comincia a rifiorire alla fine del IX secolo e, successivamente, viene inserita e valorizzata nel programma di fortificazione in funzione antilongobarda della Daunia. Dopo ulteriori assedi torna, ma per un breve periodo, sotto il controllo di Costantinopoli. Alla metà dell'XI secolo, infatti, i Normanni, occupano la Capitanata ed espugnano anche Bovino, una delle ultime roccaforti bizantine. A questo periodo è fatta risalire la costruzione del primo castello, attribuita al potente Drogone, figlio di Tancredi e conte di Loritello. Dopo un devastante incendio, gli stessi Normanni promuoveranno la ricostruzione e la valorizzazione della città che viene elevata a rango di Contea e dotata della monumentale cattedrale in forme romaniche. In epoca sveva la troviamo compresa nel demanio regio, successivamente, grazie alla fedeltà mostrata agli Angioni, sarà investita di numerosi privilegi divenendo, tra l'altro, sede di una importante fiera, istituita dalla regina Giovanna II nel 1423. Sotto il dominio della famiglia Estendardo la cittadina conosce un periodo di sostanziale benessere, arrestato dal disastroso terremoto del 1456. A questo evento seguiranno l'assedio dei Francesi, guidati dal comandante Lautrec, e l'epidemia di peste del 1528, che producono un consistente spopolamento e impoverimento della città. Confiscata agli Estendardo, dopo ulteriori passaggi, viene acquistata all'asta nel 1563 da Donna Delfina Loffredo, madre e tutrice di Giovanni de Guevara. Inizia un periodo di prosperità grazie alla munificenza dei duchi che trasformano il Castello in dimora gentilizia e arricchiscono il patrimonio artistico della città con la costruzione di nuove chiese. Nel corso del Seicento due eventi funesti offuscano la popolazione bovine: il violento terremoto del 1627 e la peste del 1656, mentre nei due secoli successivi spesso richiamerà l'attenzione delle cronache il ponte sul Cervaro, lungo la Vie delle Puglie, per le ripetute aggressioni da parte dei briganti. È tale il fenomeno che nel 1811 Bovino verrà dichiarata sede di Sottointendenza.

Le prime testimonianze di "Vibinum" risalgono all'epoca della guerra annibalica, quando nei suoi pressi, come riportato dalle fonti storiche, si sarebbe accampato l'esercito cartaginese per assediare Arpi e la Daunia. Dall'oppidum primitivo si sarebbe originato, agli inizi del I secolo a.C., dapprima il municipio e poi la colonia. È in questa fase che vengono erette le mura di fortificazione provviste di torri circolari a cingere una superficie di circa 12 ettari, di cui sono ancora visibili alcuni tratti nelle strutture murarie delle abitazioni in via Lastene, via Portella, via Dante e in una parete del Castello. Di questa fase rimangono anche tracce del monumentale acquedotto, quali condotti e

NSC - Notizie storico-critiche

cisterne in area urbana e gli straordinari tratti aerei in località Mura delle Acque e Mura d'Arco. Non più visibili, invece, sono i resti delle terme documentati nell'Ottocento dallo storico locale Carlo Gaetano Nicastro. L'assetto urbano, probabilmente, anche in considerazione della perfetta continuità insediativa con la città medievale, aveva il suo fulcro in piazza Duomo, zona dalla quale proviene un mosaico conservato nel museo civico cittadino; esternamente alle mura, invece, in località "Campo", la ricerca è propensa a collocare l'anfiteatro, del quale un'epigrafe ricorda la costruzione del podio. L'assetto urbano della città medievale si sviluppa in perfetta continuità insediativa con la città romana; ne sono fulcro la Cattedrale e il Castello. Sede vescovile dal X secolo, la Cattedrale dedicata all'Assunta fu edificata nelle forme romaniche nella seconda metà dell'XI secolo, in seguito alla conquista normanna, sul luogo di una più antica struttura altomedievale. Il prospetto è stato rimaneggiato nel XIII sec., ad opera di tale magister Zanus (come recita l'epigrafe apposta sul portale centrale). All'interno, dove si conservano numerosi elementi reimpiegati provenienti dalla basilica originaria, vi è l'accesso al cosiddetto "Cappellone di San Marco", originariamente una chiesa autonoma consacrata nel 1197 per ospitare le reliquie di San Marco da Aecae. La piazza della Cattedrale è collegata funzionalmente al Castello, che racchiude nelle sue stratificazioni le vicende storiche della cittadina. Il nucleo primitivo del Castello fu eretto dal normanno Drogone sui resti della roccaforte romana e ampliato in epoca federiciana. All'epoca medievale risalgono pure la chiesa di San Pietro, originariamente a tre navate ma trasformata in aula unica in epoca barocca, e il santuario originario della Madonna di Valleverde, ricostruito in forme moderne nel XIX secolo. La primitiva struttura fu eretta, secondo la tradizione, a seguito dell'apparizione nel 1266 della Vergine ad un legnaiolo. L'antichità del culto è attestata da una pregevole icona lignea a rilievo della Madonna in trono, opera di matrice gotico-cistercense attribuita al periodo della dominazione angioina. Dal 1563 Bovino lega la sua storia a quella dei Duchi Guevara. All'illustre famiglia, originaria della Navarra e tra le più in vista del regno di Napoli, si deve la costruzione di diverse chiese e l'ammodernamento dell'antica fortezza, trasformata in dimora gentilizia, con la costruzione della Torre dell'Orologio e di un giardino pensile, nonché la costruzione del ponte sul Cervaro e del Palazzo di Torre Guevara, oggi in territorio di Orsara, rinomata tenuta di caccia in cui veniva ospitata anche la corte reale. Al '600 risalgono preziose opere custodite nella Cattedrale, tra cui una tela con il Martirio di San Sebastiano attribuita a Mattia Preti, un coro ligneo e due eleganti sepolcri marmorei collocati nella cappella di San Marco. All'epoca barocca risale anche l'ammodernamento della chiesa romanica di San Pietro trasformata in aula unica. Nel 1703 Bovino viene descritta e rappresentata "in prospettiva" dal Pacichelli; nella veduta appare munita di mura e molte alte torri, erette anche a contenere l'espansione quattrocentesca verso oriente, probabilmente dopo la ricostruzione seguente al terremoto del 1456 che in buona parte la distrusse. La veduta evidenzia anche molti vuoti nel tracciato urbano, conseguenza del terremoto del 1627; l'abitato è dominato dal Castello, trasformato dai Guevara in dimora gentilizia, e si riconoscono le torri, la Chiesa Madre e la Porta Maggiore. Extra moenia, al di là della Porta Maggiore, è rappresentata la chiesa dei Cappuccini, sorta nel 1617 come ex voto dei Guevara e dedicata all'Immacolata e a Sant'Antonio, a cui pochi anni dopo sarà annesso il convento; danneggiata dal terremoto del 1930, conserva un bel altare maggiore seicentesco con polittico e un prezioso tabernacolo in ebano e avorio. L'ex orto del

convento è Villa Comunale.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	11.53 ca
MISV - Note	Valore approssimativo misurato da Google Maps
CDG - Condizione giuridica	proprietà mista
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	Area boschiva denominata Valle Verde sita nel comune di Bovino, pubblicazione su GU n. 30 del 1986-02-06, emissione Decreto 1985-08-01
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	Sito Natura 2000: Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata
STC - Stato di conservazione	Conservato parzialmente, integro

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	1600365343_foto01
DCMP - Tipo/supporto /formato	fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Veduta
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Stereotommy
DCMR - Riferimento cronologico	2011/09/04
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Panoramabovino.jpg
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 3.0
DCMK - Nome file	1600365343_foto01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365343_foto02
DCMP - Tipo/supporto /formato	fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Castello Ducale, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/
DCMK - Nome file	1600365343_foto02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365343_foto03
DCMP - Tipo/supporto /formato	fotografia digitale (file)

DCMM - Titolo/didascalia	Palazzo Pisani, foto collegata alla scheda compilata nell'ambito della "Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia"
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/
DCMK - Nome file	1600365343_foto03.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	1600365343_atlante1788
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
DCMM - Titolo/didascalia	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 15, stralcio
DCME - Ente proprietario	Biblioteca Universitaria di Napoli
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli
DCMK - Nome file	1600365343_atlante1788.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Carofiglio Francesco (a cura di), Guida turistico-culturale della Puglia, Bari, Adda Editore, 2007, p. 73
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=125607 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=125604 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=112148 (consultazione: 2021)
BIB - Bibliografia/sitografia	http://cartapulia.it/dettaglio?id=109782 (consultazione: 2021)
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	ICCD (verificatore scientifico)
CMR - Responsabile	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore)
CMR - Responsabile	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Panzani, Laura (architetto, catalogatore)
CMR - Responsabile	Vergano, Alice (architetto, catalogatore e compilatore scheda)
CMA - Anno di redazione	2022
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON - Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.